

IL PARTO IN ANONIMATO



La Legge Italiana permette alla donna di non riconoscere il proprio nato e di farlo liberamente garantendo alla donna la riservatezza sulla sua identità (nome, cognome e indirizzo saranno tenuti segreti) e le ragioni del non riconoscimento saranno conosciute solo dagli operatori e dal Tribunale per i minori.

Se la donna non lo riconosce nei 10 giorni dalla nascita e se non c'è riconoscimento nemmeno da parte del padre, il Tribunale per i minori competente per il luogo di nascita aprirà una pratica di adottabilità del bambino cui darà un nome inventato e in breve tempo, massimo due mesi, il bambino sarà affidato ad una coppia giudicata idonea all'adozione e sarà dichiarato adottabile.

La donna che non abbia ancora deciso se riconoscere o no, può chiedere al Tribunale per i Minori, per mezzo degli operatori che la seguono e senza mettere la firma né far sapere come si chiama, di poter avere ancora un po' di tempo per la decisione definitiva. Il Tribunale, se accoglie questa richiesta, può fissare un periodo non superiore a due mesi perché la donna possa decidere senza che il bambino venga, nel frattempo, dichiarato adottabile. E' indispensabile però che in quel periodo la donna mantenga rapporti con il bambino: deve andarlo a trovare, gli deve stare vicino.